



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO EUROPEO**

**II QUADRIMESTRE 2023**

Le **sessioni plenarie del Parlamento europeo**, tenutesi nel quadrimestre maggio - agosto 2023, sono state complessivamente 4, tutte monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno e si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 8 – 11 maggio, 12 – 15 giugno, 10 – 13 luglio, presso la sede di Bruxelles nei giorni 31 maggio – 1° giugno 2023.

Ancora una volta si deve ribadire come l'attività parlamentare sia stata decisamente condizionata dalla grave crisi geopolitica scaturita in Europa dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, per cui si è continuato ad assistere ad una frequente ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alle inevitabili conseguenze sia dal punto di vista strategico-militare che economico, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed in prospettiva alle notevoli turbative sui mercati agroalimentari europei ed internazionali.

Ciò posto, nel periodo considerato sono stati approvati i seguenti documenti di interesse agricolo:

- Risoluzione d'iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del PE, riguardante il **"Programma di distribuzione di frutta, verdura, latte e prodotti lattiero-caseari nelle scuole previsto dal regolamento sull'organizzazione comune dei mercati"** - (relatrice On.le Avram);
- Risoluzione in procedura legislativa ordinaria, prima lettura, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, concernente **" Norme specifiche riguardanti l'ingresso in Irlanda del Nord da altre parti del Regno Unito di determinate partite di merci al dettaglio, di piante da impianto, di tuberi-seme di patate, di macchinari e di determinati veicoli utilizzati a fini agricoli o forestali, come pure i movimenti a carattere non commerciale di determinati animali da compagnia verso l'Irlanda del Nord"** - (relatore per la COMAGRI On.le Hlavacek);
- Risoluzione legislativa sulla **"Proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE) 2019/1754 relativa all'adesione dell'Unione europea all'atto di Ginevra**



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

**dell'accordo di Lisbona sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche"** - competente nel merito commissione JURI (giuridica): trattasi di posizione adottata dal PE ai sensi del combinato disposto degli artt.105, paragrafi 1 e 4 e 114, paragrafo 7 del regolamento del PE, con procedura che prevede che il Parlamento stesso sia invitato ad approvare un atto giuridicamente vincolante, in questo caso una modifica, su iniziativa del Consiglio, ad un trattato internazionale. Nel merito, tale modifica consiste nell'autorizzare gli Stati membri, che erano parti dell'accordo di Lisbona il 26 febbraio 2020 (fra cui l'Italia) e nel pieno rispetto della competenza esclusiva dell'Unione, a ratificare l'atto di Ginevra o ad aderirvi, al fianco dell'Unione, nella misura strettamente necessaria per preservare, nell'interesse dell'Unione, i diritti di priorità connessi alle denominazioni di origine già registrate da tali Stati membri ai sensi dell'accordo di Lisbona;

- Risoluzione legislativa in prima lettura, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, riguardante gli **"Emendamenti del Parlamento europeo, approvati il 1° giugno 2023, alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e ai regimi di qualità dei prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012"** – (relatore On.le De Castro). A tale votazione, è seguita l'ulteriore approvazione da parte dell'aula, sempre a larga maggioranza, per il rinvio del testo alla COMAGRI, quale commissione competente nel merito, al fine di intraprendere quanto prima i negoziati interistituzionali, a norma dell'art.59, paragrafo 4, del regolamento del PE., negoziati di cui si forniranno aggiornamenti di seguito, nella parte dedicata alla COMAGRI;
- Risoluzione d'iniziativa, ai sensi dell'art.54 del regolamento del Parlamento europeo, relativa a **"Garantire la sicurezza alimentare e la resilienza a lungo termine dell'agricoltura della UE"** – (relatrice On.le Mortler), competente nel merito COMAGRI.;
- Risoluzione concernente **la decisione di sollevare obiezioni, ai sensi dell'art.111 paragrafo 3 del regolamento del PE, sul "Regolamento delegato della Commissione del 2 maggio 2023 recante modifica del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme dettagliate per la produzione di sale marino biologico e altri sali biologici utilizzati per alimenti e mangimi"** – con ciò confermando quanto votato precedentemente nella COMAGRI, di cui si dirà in seguito.

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

Nel periodo considerato si segnalano inoltre due discussioni sollecitate da alcuni gruppi parlamentari, alla presenza di rappresentanti della Commissione UE e del Consiglio, riguardanti rispettivamente il **ruolo degli agricoltori come promotori della transizione verde e di un settore agricolo resiliente**, che ha visto una aumentata divaricazione delle posizioni dei maggiori gruppi politici sull'incidenza delle ben note strategie per la tutela ambientale, poste in campo dall'UE, nei confronti dei produttori agricoli, chiamati ad accresciute sfide nell'ambito della sicurezza alimentare, ed i **cereali ucraini in ambito europeo**, con l'intervento del Commissario all'agricoltura **Wojciechowski** che ha illustrato, come già avvenuto in precedente riunione della COMAGRI, le misure poste in essere a favore dei produttori degli Stati membri confinanti con l'Ucraina (Romania, Bulgaria e Polonia), a fronte del crollo dei prezzi dei cereali conseguenti all'immissione di quelli ucraini attraverso i canali umanitari e altre misure aggiuntive di prossima definizione.

Inoltre, la Presidenza ha annunciato, nella sessione del 10 luglio 2023, il progetto di **rettifica del regolamento 2021/2117 sull'OCM unica, in particolare all'art.5 paragrafo 8 per quanto riguarda il settore vitivinicolo**: al riguardo, poiché nelle 24 ore successive non è stata richiesta, dalle maggioranze ivi indicate, la sua messa ai voti, la rettifica stessa, ai sensi dell'art.241 paragrafo 4 del regolamento del PE, si è considerata approvata.

\*\*\*\*\*

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate 4 riunioni, su 5 calendarizzate, tenute dalla **Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo**, nelle seguenti date: 22 – 23 maggio, 28 – 29 giugno, 6 luglio, 19 luglio e 30 – 31 agosto 2023.

Anche in questo caso, si deve sottolineare che gli argomenti all'ordine del giorno sono stati notevolmente condizionati dal drammatico evolversi degli eventi bellici e loro ricadute sul mercato agricolo europeo.

Nel merito, si sono registrati i seguenti interventi particolarmente significativi:

- in diretta correlazione con quanto appena notato, si è svolto il seguente **scambio di opinioni sull'Ucraina con i rappresentanti della Commissione: corridoi di solidarietà, sfide attuali e future**; la rappresentante della DG trasporti, presente alla riunione, ha sommariamente illustrato le varie modalità con cui sono stati attivati tali corridoi solidali: Baltico, Polonia, canali verso l'Adriatico e Danubio, sottolineando come essi abbiano dimostrato una certa efficacia, consentendo dal maggio 2022 al marzo 2023 il trasporto e l'esportazione di circa 34 milioni di tonnellate di cereali e semi oleosi dall'Ucraina ai Paesi limitrofi, con la significativa aggiunta dei transiti marittimi attraverso il Mar Nero, a seguito degli accordi raggiunti sotto l'egida delle Nazioni Unite, operativi allo stato fino al mese di luglio. Naturalmente si sono affrontate le problematiche emerse nell'attivazione di tali corridoi, in particolare sugli elevati costi derivanti dalla logistica e dovuti soprattutto ai notevoli tempi di attesa dei convogli, sui controlli sanitari svolti ai confini che necessitano di procedure più snelle, soprattutto per le esportazioni che vanno direttamente verso i Paesi terzi, sulla necessità di investire in apparecchiature informatiche che rendano le procedure stesse più veloci e rispondenti all'attuale situazione eccezionale derivante dalla guerra in atto. Nel corso del dibattito si è fatto cenno altresì alle perduranti perturbazioni portate presso i mercati dei Paesi limitrofi dalle aumentate importazioni dall'Ucraina e che stazionano presso i Paesi stessi, ricordando le misure poste in essere dalla Commissione UE a favore soprattutto di Polonia, Romania e Bulgaria, con l'aggiunta del divieto di tali importazioni fino al 5 giugno 2023 nei Paesi stessi, al fine anche di evitare provvedimenti unilaterali, al contempo confermando il transito di



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

prodotti sigillati ed in quanto tali sicuramente destinati a rifornire i Paesi terzi, soprattutto quelli più fragili e bisognosi del Medio Oriente e dell'Africa;

- sulla stessa problematica si è sviluppato un ulteriore scambio di opinioni con la Commissione UE **sulle questioni relative alla liberalizzazione temporanea degli scambi applicabile ai prodotti ucraini**: i rappresentanti della Commissione hanno preventivamente rammentato come i corridoi di solidarietà di trasporto di derrate alimentari dall'Ucraina sia via terra che via Mar Nero, a seguito degli accordi raggiunti a suo tempo, hanno consentito nell'ultimo anno il transito di consistenti contingenti di cereali ed altri prodotti (fra cui olio di semi di girasole), quindi con un notevole successo nei volumi di interscambio, meccanismo peraltro in scadenza, senza conferme per una sua auspicabile proroga; al contempo, lo scorso 6 giugno sono state a loro volta prorogate le misure di liberalizzazione commerciali a favore dell'Ucraina, che come noto comportano la sospensione di varie tariffe e quote su determinati prodotti. A fronte di tali iniziative, si sono innegabilmente verificati rilevanti problemi di stoccaggio di granaglie presso i Paesi confinanti (in particolare Polonia, Ungheria, Romania, Slovacchia e Bulgaria), con crollo dei prezzi generalizzato a danno dei produttori locali, per cui sono state illustrate le misure d'urgenza a suo tempo poste in essere della Commissione UE, cercando di conservare le vie di esportazione dall'Ucraina: in particolare, sono state adottate a maggio delle misure preventive, per superare temporaneamente le difficoltà logistiche riscontrate nella circolazione di tali prodotti dagli Stati confinanti al resto della UE, in modo da consentirne un sollecito smistamento verso i Paesi del Nord Africa e Medio Oriente, mentre è stato approvato il 26 giugno u.s. un secondo pacchetto di aiuti a favore degli agricoltori dei 5 SM citati, per compensare le perdite subite, con pagamenti differiti fino al 31 dicembre 2023. Proprio per ovviare a tali problematiche, è stata annunciata il 9 maggio 2023 la creazione una piattaforma di coordinamento fra Ucraina, Moldavia ed i 5 SM confinanti, per migliorare la circolazione dei prodotti ed eliminare le verifiche e barriere ai confini considerate non necessarie, vista l'attuale situazione di eccezionalità. Su tali comunicazioni si sono concentrate varie critiche da parte dei deputati, che hanno lamentato una mancata interlocuzione da parte dei servizi della Commissione UE rispetto a richieste formali inviate dalla COMAGRI stessa, a seguito anche della missione svolta da una sua delegazione in Romania, di cui si farà cenno in seguito, nel corso della quale i deputati presenti hanno potuto constatare di persona le difficoltà che stanno incontrando i produttori locali rispetto al mancato smistamento e quindi all'accumulo nei *silos* dei cereali ucraini, derivanti dalle ricordate criticità logistiche sussistenti;

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

- in parziale raccordo con il precedente punto, si segnala altresì lo scambio di opinioni con la Commissione UE sulla **richiesta di sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**: i rappresentanti della DG AGRI hanno preventivamente ricordato le misure eccezionali poste in essere per far fronte dapprima alla pandemia di COVID 19 e quindi alla guerra Russia-Ucraina, in particolare con la ben nota possibilità, di carattere eccezionale, fornita agli SM di accedere alle risorse non utilizzate nella precedente programmazione del FEASR, con domanda da produrre entro il 31 marzo u.s., per consentire i pagamenti nel prossimo ottobre, di cui purtroppo hanno lamentato di non avere ancora un quadro complessivo, per incomplete comunicazioni da parte degli SM; a ciò si aggiungono le perduranti crisi nella produzione agro-alimentare derivanti dai fenomeni climatici, anche questi eccezionali, quali inondazioni e siccità. Per quanto concerne una programmazione a lungo periodo, la Commissione ha fatto presente come in realtà già nella nuova PAC gli strumenti della gestione del rischio siano presenti ed inseriti in quasi tutti i Piani strategici approvati, in particolare con la previsione di accantonamento del 3% dei pagamenti diretti per l'assicurazione a favore del singolo agricoltore. In ogni caso, al momento è stato presentato un pacchetto di interventi più flessibili, per venire incontro ai danni provocati dalla siccità sia nel Sud che nel Nord Europa, oltre che dalle recenti disastrose inondazioni, con previsione di piena attivazione della riserva agricola che segue i primi interventi già avvenuti, insieme alla possibilità di anticipare i pagamenti per entrambi i pilastri a favore degli agricoltori, con particolare supporto ai settori più colpiti quali il vino, ortofrutta, olio di oliva: inoltre si è reiterato l'invito agli Stati membri di portare proposte per aumentare l'efficacia delle misure già previste nei Piani strategici e nello strumento di ripresa e resilienza, proprio in virtù del carattere di eccezionalità degli eventi che si stanno vivendo, aggiungendosi agli aiuti di Stato già riconosciuti. Per quanto riguarda la richiesta specifica oggetto di discussione, dal punto di vista giuridico la ricordata misura sul FEASR non può essere prorogata, in quanto scaduta, per cui la Commissione UE dovrebbe presentare una nuova misura *ad hoc*, con i tempi procedurali previsti: in ogni caso le risorse disponibili farebbero parte del piano di ripresa e resilienza, in quanto tali parte dell'architettura verde, per cui si porrebbe un delicato problema politico sul loro eventuale utilizzo; di conseguenza la Commissione UE ritiene inopportuno varare una procedura che preveda un *iter* legislativo complesso e con tempi verosimilmente allungati, visti anche i diversi punti di vista a livello politico, mentre risulterebbe più efficace il nuovo pacchetto sopra ricordato che recepisca anche le richieste per una rimodulazione delle misure già previste nei Piani strategici, avendo quindi carattere sostanzialmente strutturale anche per il futuro, per eventi che si prevedono

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023





*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

ormai ricorrenti. Gli euro-deputati hanno preso atto di tale esposizione, rimandando a considerazioni di merito al momento della presentazione del citato pacchetto normativo;

- sempre per quanto concerne argomenti di stretta attualità, è seguito uno scambio di opinioni con la Commissione sulla **siccità e le inondazioni nell'Europa meridionale e sull'attivazione della riserva per le crisi nel settore agricolo**: il rappresentante della DG AGRI ha preliminarmente osservato che gli Stati membri più colpiti dagli eventi climatici estremi sono stati la Spagna ed il Portogallo, per quanto riguarda la siccità e l'Italia, in particolar modo come noto l'Emilia Romagna, per quanto riguarda le disastrose inondazioni di maggio, per cui la Commissione UE ha predisposto un pacchetto di misure per attingere alla riserva di crisi, peraltro già attivata per sostenere i 5 Paesi confinanti con l'Ucraina, come ristoro del crollo dei prezzi dei prodotti interessati al transito nei corridoi di solidarietà e loro successive giacenze nei *silos* (circa 100 milioni di euro). Pertanto, a fronte di un totale di 330 milioni di euro, i fondi di tale riserva previsti al momento ammontano ad 81 milioni di euro a favore della Spagna, 11,5 milioni di euro a favore del Portogallo e 60 milioni di euro a favore dell'Italia; le previsioni di perdita di produzione per quanto riguarda la Spagna sono di un meno 40% di raccolto, mentre naturalmente ancora risulta difficoltoso quantificare i danni riportati dalle coltivazioni dell'Emilia Romagna, soprattutto per quanto concerne il settore ortofrutticolo ed il grano duro, con un quadro generale che sarà più chiaro alla fine di luglio. Il rappresentante della Commissione ha quindi affrontato la problematica in un contesto più ampio, sottolineando sì l'importanza degli interventi d'urgenza, ma anche la necessità di agire preventivamente per impedire il ripetersi di tali conseguenze letali: sul lungo periodo infatti soccorrono le misure previste nei Piani strategici, in particolare negli investimenti con misure agronomiche migliori ed anche piani per il miglioramento nell'utilizzo delle risorse idriche, con possibilità di presentare modifiche ad alcuni punti dei Piani strategici a suo tempo approvati e spronando gli Stati membri ad approntare un sistema efficace di assicurazioni a favore degli agricoltori, presenti in 14 piani Strategici su 28; nel breve periodo, insieme alla possibilità di anticipare i pagamenti per entrambi i pilastri a favore degli agricoltori, con particolare supporto ai settori più colpiti quali il vino, ortofrutta, olio di oliva, si è ribadita la mobilitazione della riserva di crisi, attraverso il pacchetto di misure che saranno approvate il prossimo 10 luglio, con possibilità per gli Stati membri di presentare alla UE le richieste pervenute dagli agricoltori colpiti entro il prossimo mese di settembre ed il pagamento delle misure stesse, il cui termine sarà fissato al 31 gennaio 2024. Proprio su tale aspetto si è soffermato il rappresentante della DG AGRI, in quanto secondo le regole contabili il termine per la riserva di crisi scade il 15 ottobre del 2023, ma evidentemente per venire incontro alla

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

ricordata situazione di eccezionalità, si sono dilatati i termini, prevedendo anche la possibilità che siano impegnati fondi residui del 2023 per il 2024, introducendo quindi una significativa flessibilità negli strumenti finanziari europei: il tutto unito a quanto a suo tempo previsto e autorizzato per gli aiuti di stato, cui hanno dato seguito vari Stati membri. Gli euro deputati hanno preso atto di tali comunicazioni, rimandando il giudizio alla prossima presentazione dettagliata del citato pacchetto di misure;

- fra gli argomenti affrontati nel periodo interessato particolare rilevanza ha assunto la presentazione dello studio sul tema "**Analisi comparativa dei piani strategici della PAC e del relativo contributo efficace per il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione**" a cura del Dipartimento tematico B e **presentazione dei piani strategici a cura della Commissione europea**: in particolare, lo studio fornisce una valutazione comparativa dei 28 piani strategici della politica agricola comune degli Stati membri dell'UE ed una sintesi sulle principali caratteristiche del quadro normativo per il periodo 2023-2027, compreso il processo di approvazione dei Piani; fornisce altresì una panoramica degli stanziamenti finanziari dei 28 piani strategici e delle specificità della loro attuazione. Lo studio esprime pertanto una prima valutazione della rilevanza dei Piani strategici e del loro contributo agli obiettivi del *Green Deal* europeo, concludendo con un'analisi complessiva del valore aggiunto del nuovo modello di erogazione ed una serie di raccomandazioni politiche. La Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 ha introdotto modifiche volte ad aumentare la coerenza generale delle politiche tra i pilastri I e II; i due pilastri sono ora riuniti in un unico Piano strategico ed agli Stati membri (SM) è stato chiesto di impegnarsi in modo significativo per obiettivi verdi e sostenibili, in primo luogo attraverso gli schemi ecologici. Le risorse UE per il 2023-2027 - FEAGA e FEASR - ammontano a 260,9 miliardi di euro (75,4% per FEAGA e 24,6% per FEASR, una proporzione simile al periodo 2014-2022). Il sostegno economico alle aziende agricole tramite i pagamenti diretti rimane dominante, con il supporto alla sostenibilità che rappresenta la quota maggiore (51,5%). Rispetto al precedente periodo di programmazione le principali modifiche riguardano: 1) un aumento del sostegno redistributivo al reddito (dal 4,3% dei pagamenti diretti nel 2019 al 10,7% per il periodo 2023-2027), 2) l'estensione del sostegno accoppiato al reddito (dal 10,8% nel 2019 al 12,3% per il 2023-2027) e 3) l'introduzione degli eco-regimi (23,8% dei pagamenti diretti per un totale di 158 regimi ecologici). Solo 11 Stati membri applicano limiti e/o degressività e 3 prevedono strumenti di gestione del rischio nell'ambito dei pagamenti diretti, mentre il sostegno allo sviluppo rurale è molto vario nei diversi SM. Sono stati rafforzati ambiente e interventi sul clima, strumenti di gestione del rischio e LEADER, mentre gli investimenti e la compensazione per i vincoli naturali rimangono priorità fondamentali; inoltre, a livello di giovani agricoltori, c'è un generale

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023





*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

intervento a sostegno tramite pagamenti diretti. Gli eco-schemi, insieme alle misure agroambientali e climatiche comprese agricoltura biologica, silvicoltura e condizionalità rafforzata, sono suscettibili di contribuire agli obiettivi fissati dal *Green deal europeo*, unitamente alle esigenze di investimenti per banda larga ed infrastrutture. In definitiva gli Stati membri sono dotati di un aumento significativo di flessibilità nelle loro valutazioni: tuttavia, ciò può comportare valutazioni eterogenee, prodotte troppo tardi per garantire un adeguato adattamento nel corso del periodo attuale ed anche in quello successivo al 2027. Alla luce di quanto illustrato, lo studio giunge alle seguenti conclusioni e conseguenti raccomandazioni: per raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici della PAC, si raccomanda di valutare attentamente l'architettura verde e pertanto prevedere i necessari adattamenti, in modo da includere in alcuni Stati membri regimi ecologici più ambiziosi; la nuova programmazione dà più flessibilità agli Stati membri, pertanto per essere utile per il periodo successivo al 2027, lo studio raccomanda un avvio delle attività di rimodulazione già entro il 2025. Per quanto concerne gli indicatori di risultato la loro valutazione a livello statale, in correlazione con quella presso l'UE, dovrebbe essere caratterizzata da una significativa ambizione, collegando i risultati stessi ai relativi interventi. Infine, per verificare se la prevista semplificazione degli oneri amministrativi abbia portato a effettivi cambiamenti percepiti dai beneficiari e autorità, si raccomanda una approfondita valutazione sistematica *ad hoc* a livello di singolo Stato membro. I rappresentanti della DG AGRI hanno giudicato molto interessante tale studio, osservando come sia in fase di predisposizione un documento sullo stato di attuazione dei vari Piani strategici presentati, concordando peraltro con vari euro-deputati intervenuti sul sin qui breve periodo di loro operatività, come tale non sufficiente per esprimere un giudizio compiuto: in ogni caso hanno assicurato massima collaborazione da parte dei competenti servizi della Commissione UE, sottolineando come si sia già proceduto ad approvare 2 modifiche presentate da altrettanti Stati membri ai Piani strategici presentati;

- si è svolto altresì uno scambio di opinioni con il **vicepresidente Timmermans sul sistema agroalimentare sostenibile e sull'uso delle risorse**: il dibattito ha confermato una netta divaricazione, già emersa in precedenti discussioni su tale problematica, fra la posizione della Commissione UE, che si incentra soprattutto nella presentazione delle ben note strategie nell'ambito del *Green deal* e quella, espressione della maggioranza delle componenti politiche all'interno della COMAGRI che, pur riconoscendo la rilevanza e l'urgenza di affrontare i cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, purtuttavia considera necessario stabilire un giusto equilibrio tra queste sollecitazioni ed un adeguato supporto agli agricoltori, chiamati a contribuire in via prioritaria al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi fissati dalla Commissione stessa; inoltre ancora un volta molti deputati hanno sottolineato la necessità che



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

venga presentata una valutazione d'impatto aggiornata sulle eventuali conseguenze che l'applicazione delle misure ambientali potrebbero avere sulla produzione agroalimentare e di riflesso su un adeguato livello di tutela della sicurezza alimentare;

- si è svolto infine uno scambio di opinioni con rappresentanti della DG SANTE, vista l'indisponibilità a partecipare da parte della commissaria **Stella Kyriakides** per motivi improcrastinabili, **sulle nuove tecniche genomiche e sul materiale riproduttivo vegetale**: la rappresentante della Commissione UE ha iniziato, comunicando la presentazione, avvenuta in data 5 luglio u.s., di due proposte legislative riguardanti rispettivamente le nuove tecniche genomiche e sul materiale riproduttivo per le sementi e settore forestale. In particolare, la seconda proposta di regolamento andrebbe a sostituire 10 direttive di settore attualmente in vigore, impattando sulla registrazione di tale materiale e sua certificazione, nell'ottica della sostenibilità di tali pratiche per le varietà vegetali, con misure di accesso che consentano altresì aumenti significativi per quanto riguarda le produzioni biologiche, unite a misure per la conservazione e tutela delle diversità genetica di varietà locali, in modo da tutelare la biodiversità; la parte riguardante il materiale forestale viene regolata a parte, con l'obiettivo principale di accelerare l'adattamento degli alberi ai cambiamenti climatici in corso. Per quanto riguarda la prima proposta, essa finalmente andrà a regolamentare le modifiche alla combinazione genetica delle colture, che le renderebbero più resistenti ai cambiamenti climatici ed ai parassiti. Di fatto, le nuove tecniche genomiche impatteranno sul materiale genetico di una varietà vegetale senza introdurre geni esterni alla specie: sono descritte infatti come "tecnologie ad alta precisione", con cui le nuove varianti dei prodotti agricoli potranno adattarsi meglio al clima, ridurre la necessità di pesticidi e crescere più rapidamente. Tale proposta, che interviene su precedente normativa ferma ormai da vent'anni e che si inserisce nell'ambito del cosiddetto "Green deal", apre la strada alle cosiddette TEA (tecniche di evoluzione assistita), che rappresentano l'insieme delle tecniche d'innovazione genetica impiegate per rendere le piante più resistenti, senza ricorrere a metodi che portino ad organismi genericamente modificati, al contempo garantendo una produzione agricola europea sicura e di qualità, basandosi in ogni caso su studi approfonditi portati avanti dall'EFSA: tecniche queste che permetteranno di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale, per rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici, della difesa della biodiversità ed affrontare l'obiettivo della sicurezza alimentare. Inoltre, la rappresentante della Commissione UE ha sottolineato che la proposta contiene anche norme sulla trasparenza, nell'ambito della etichettatura e tracciabilità nell'uso di tali tecniche, con sistemi di monitoraggio e con oneri amministrativi limitati nei confronti delle piccole e medie imprese; importante ancora sottolineare come da tale

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

normativa sia esclusa l'agricoltura biologica. Nella proposta in esame assume altresì particolare rilevanza la distinzione di tali tecniche in due categorie: la categoria 1 - tecniche che non superano le 20 mutazioni - che seguiranno una procedura autorizzativa semplificata assimilabile alle varietà vegetali convenzionali, e categoria 2 - tecniche superiori a 20 mutazioni o selezionate per resistere agli erbicidi - che di fatto verrebbero comparate ai risalenti OGM quanto a procedura autorizzativa, etichettatura e tracciabilità. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, dal quale si è desunto un sostanziale giudizio positivo sulle proposte in esame, con alcune richieste di approfondimento relative ai criteri per suddividere le tecniche genomiche in due categorie ed ancora sulle iniziative dell'UE riguardanti l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Nella sua replica, la rappresentante della DG SANTE ha chiarito come le diverse categorie siano state ricavate sempre da rigorosi criteri scientifici facenti riferimento all'attività dell'EFSA, mentre per quanto riguarda le soluzioni alternative all'uso dei prodotti chimici, dal 2015 ad oggi, a suo dire, si sono compiuti progressi importanti, nell'ambito della ricerca, per arrivare ad una costante riduzione dell'utilizzo di tali prodotti con sostanze bio-sostenibili per la difesa integrata delle piante.

Sono state altresì affrontate e discusse le seguenti problematiche:

- scambio di opinioni con la Commissione sugli **accordi di libero scambio in corso di negoziazione e sull'accordo economico e commerciale globale UE-Canada (CETA)**: il rappresentante della Commissione UE ha fornito un quadro riassuntivo sullo stato dei vari negoziati in corso, sottolineando come il filo conduttore di tutte le procedure in essere riguardi la sostenibilità delle pratiche agricole a livello bilaterale. In estrema sintesi: Nuova Zelanda – in corso di ratifica l'accordo concluso nel 2022, che ha portato riconoscimenti positivi alle produzioni europee ed alle indicazioni geografiche; Australia – in fase finale delle trattative, con importanti argomenti ancora da approfondire quali le esportazioni di formaggi e vini; MERCOSUR – l'accordo dovrebbe essere stipulato entro la fine del 2023, con protocollo aggiuntivo concernente la tutela dell'ambiente e del clima; Messico e Cile – accordi conclusi, anch'essi in fase di ratifica; India – negoziati in corso, ancora in fase interlocutoria senza aver affrontato le dirimenti questioni relative alla zucchero ed al riso; Indonesia – negoziati in corso dal 2016, con recente accordo sulla tutela delle indicazioni geografiche e conclusione che si dovrebbe concretizzare nel 2024; Cina – negoziati in corso per la protezione di un corposo pacchetto di indicazioni geografiche; Regno Unito: primo *partner* interessato a circa il 20% delle esportazioni, con il quale iniziano a manifestarsi i primi problemi derivanti dalla reciprocità delle procedure di scambio commerciale; infine il CETA, sul quale la Commissione UE ha sottolineato le notevoli ricadute positive derivanti dalla sua entrata in

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

vigore, risalente ormai a quasi 6 anni fa, con un aumento significativo di scambi commerciali, quantificato al 60%, di cui il 41% per il solo settore agroalimentare ed un più 26% di esportazioni di prodotti agroalimentari europei, raggiungendo 1,7 miliardi di euro: ciò è dovuto anche al fatto che il Canada si presenta, a dire della Commissione, come il Paese terzo più simile all'UE sia per gli *standard* qualitativi che per il rispetto dei requisiti richiesti dalla UE in condizione di reciprocità; al momento l'accordo è stato ratificato da 7 Stati membri. In ogni caso entro l'anno 2023 verrà stilata una valutazione d'impatto consolidata delle conseguenze dei vari negoziati commerciali conclusi. Nei vari interventi che si sono succeduti gli euro-deputati si sono dimostrati meno ottimisti rispetto alla posizione della Commissione, ricordando le criticità riscontrate per i contingenti tariffari per i formaggi ed alcune misure discriminatorie, a livello federale, su vini e bevande spiritose; tra le altre si è registrata la posizione del futuro relatore per il parere sulla relazione che sarà redatta dalla commissione competente INTA (commercio internazionale) On.le De Castro, che per parte sua ha confermato gli aspetti positivi e negativi di tale accordo e reiterato comunque il concetto che venga sempre rispettata la reciprocità nelle condizioni di produzione da entrambe le parti contraenti, evitando situazioni di sleale concorrenza sempre in agguato. Il rappresentante della Commissione ha ribadito come il Canada sia uno dei Paesi che più rispetta i parametri imposti a livello UE anche dal punto di vista ambientale e sociale, rammentando che i negozianti della Unione pongono altresì sempre al centro delle trattative, fra le altre condizioni, anche il benessere animale, divenuto ormai argomento centrale e dirimente;

- si è avuto quindi uno scambio di opinioni con l'**Ufficio europeo dei brevetti (UEB)**: la rappresentante dell'Ufficio ha iniziato illustrando sinteticamente la struttura ed il ruolo dell'ente, che essendo struttura sovranazionale vede come aderenti quasi tutti i Paesi europei e tutti gli Stati membri della UE (totale al momento 39 Stati); in particolare esso consta di una struttura amministrativa e commissioni di ricorso sulle domande, formate da componenti indipendenti: al contempo ha chiarito che il rilascio del brevetto è di competenza dell'UEB, ma le contestazioni sulla protezione dei brevetti stessi dopo la concessione, dal punto di vista giuridico, rimane di competenza della giurisdizione dei singoli Paesi. Per quanto riguarda il quadro normativo, l'attività dell'Ufficio si basa sulla Convenzione europea sulla tutela dei brevetti e, in rapporto con la UE, su normativa specifica (in particolare quella che qui interessa sulle biotecnologie del 1999 e brevettabilità delle innovazioni relative alle piante) e sentenze della Corte di giustizia. Tale quadro di riferimento ha comportato in passato notevoli contrasti interpretativi, soprattutto a livello di contenzioso, in quanto si poneva per alcuni aspetti in aperta collisione con i principi sulla tutela delle varietà vegetali, facenti capo in ambito UE al



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

relativo Ufficio comunitario; si è reso pertanto necessario approvare una modifica alla normativa istitutiva di base, che ha chiarito come, con effetto a partire dal 1° luglio 2017, le piante ottenute con metodo convenzionale non siano brevettabili. In sostanza, non viene riconosciuta la proprietà intellettuale a procedure che riguardano incroci o selezioni di parti di piante, semi e cellule, quindi sostanzialmente esistenti in natura ed in quanto tali mancanti ovviamente del requisito di “novità”, immanente nella tutela industriale del brevetto, mentre permane la brevettabilità di impianti realizzati con metodi tecnici (per esempio utilizzando tecniche ingegneristiche): in estrema sintesi la mutagenesi con selezione convenzionale non è brevettabile, quella con selezione tecnica sì. In tal modo rimangono escluse dalla brevettabilità stessa tutte le varietà tutelate dall’Ufficio comunitario, con cui peraltro l’UEB ha intensificato la collaborazione e cooperazione e naturalmente le produzioni biologiche. D’altra parte, la citata modifica normativa ha espressamente previsto, quale punto su cui si sono appuntate numerose critiche da parte degli euro-deputati, la “irretroattività” nella sua entrata in vigore, per cui a tutt’oggi risultano in fase di registrazione ben 150 richieste di brevetto per impianti convenzionali, che potenzialmente potrebbero ancora essere riconosciuti: ciò è dovuto, a dire dell’UEB, a motivi di cautela e necessità di approfondimento tecnico-giuridico. A precisa domanda, la rappresentante dell’UEB ha inoltre dichiarato che, qualora si trovino caratteristiche comuni, attraverso procedure tecniche, che coinvolgano più varietà di piante e che riguardino obiettivi di tutela della biodiversità nei confronti anche dei cambiamenti climatici (es. resistenza alla siccità), a suo parere in tal caso il risultato di tale procedura potrebbe essere brevettabile. In sede di discussione, vari europarlamentari hanno reiterato le loro perplessità sul citato principio di irretroattività e sulle domande ancora sospese sulla cosiddetta “selezione convenzionale” delle piante;

- è seguito un ulteriore scambio di opinioni con la Commissione sul **divieto di utilizzare pesticidi per la produzione del riso e sulla sua autorizzazione nel caso di riso importato**: per questo argomento si è assistito al contrario ad un vivace dibattito, vertente su una situazione apparentemente paradossale. Infatti, come illustrato dal rappresentante della Commissione, sulla base della normativa europea negli anni passati sono state respinte varie richieste da portatori di interesse sulla possibilità di utilizzo del fungicida “tricyclazolo” per la produzione di riso: in particolare ne è stata fissata la soglia massima di 0,01 mg/kg. Peraltro, nel corso del 2023, a fronte di specifica richiesta pervenuta da un operatore brasiliano, nuovi studi dell’EFSA hanno portato la Commissione a presentare una proposta che aumenta tale soglia massima da 0,01 mg/kg a 0,09 mg/kg, proposta che peraltro non ha raggiunto la maggioranza qualificata in sede di Comitato permanente sui residui di fitofarmaci. Su tale



*Ministero dell'Agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

illustrazione si sono registrati interventi molto critici praticamente da tutti gli euro-deputati che hanno preso la parola, lamentando la clamorosa disparità di trattamento che verrebbe a crearsi fra produzione europea di riso e quella di importazione, soprattutto dall'Asia, che, come noto, utilizza a piene mani il suddetto fungicida, senza contare la necessità che siano definite chiaramente le conseguenze sanitarie sulla base delle nuove conclusioni dell'EFSA. Nella sua imbarazzata replica il rappresentante della Commissione non ha potuto far altro che sottolineare come, sulla base dell'attuale normativa, per riconoscere un innalzamento della soglia minima sopra indicata sarebbe necessario che un operatore europeo ripresenti una richiesta agli organi preposti, sulla cui base riformulare eventualmente una proposta che sia onnicomprensiva, sia per la produzione interna che per le importazioni da Paesi terzi;

- scambio di opinioni con la Commissione sulla **situazione del mercato dello zucchero a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 19 gennaio 2023 (causa C-162/21)**: la Commissione UE ha iniziato osservando come la ricordata sentenza abbia vietato il generale utilizzo dei neonicotinoidi, divieto che secondo l'interpretazione della pronuncia stessa non potrebbe ammettere deroghe in presenza di situazioni eccezionali; in tale ottica il divieto stesso andrà ad incidere profondamente sul mercato dello zucchero, sia sulle coltivazioni di barbabietola che sulle sementi. Ciò si inserisce in una situazione del mercato in chiaroscuro, da una parte con un forte aumento della domanda di zucchero registrata in ambito internazionale, dall'altra caratterizzata da un consistente aumento dei costi, di fatto raddoppiati (800 euro a tonnellata), derivanti come noto, oltre che dalla crisi geopolitica in atto, anche dalla siccità e dall'andamento dei prezzi delle fonti energetiche, per cui la strada da seguire per la Commissione rimane quella di puntare su prodotti alternativi, su cui si sono investiti fino a 160 milioni di euro e che al momento risultano in attesa di essere riconosciuti, senza tralasciarne altri di origine naturale e sviluppando la ricerca genomica per nuove varietà più resistenti, rispetto ai parassiti. A fronte delle preoccupazioni manifestate da molti euro-deputati, la Commissione UE ha assicurato la massima attenzione su tali iniziative, aggiungendo che, per tutelare la produzione di zucchero europea, sono stati ridotti recentemente i parametri sui residui presenti nelle importazioni da Paesi terzi.

Sempre nel secondo quadrimestre 2023, si è tenuta un'audizione pubblica sul tema "**Efficienza energetica nelle aziende agricole**", nel cui ambito è stata evidenziata la necessità che sia potenziata la suddetta efficienza in un'ottica di maggiore impulso verso le fonti sostenibili, a discapito dell'energia da fonti di derivazione fossile. In particolare, il consumo di energia in campo agricolo, diretto o indiretto, dipende principalmente da *diesel*, fertilizzanti azotati ed altre pratiche (per es. l'irrigazione): fra le soluzioni prospettate dagli esperti intervenuti si annoverano la piena





*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

applicazione dell'agricoltura di precisione, una estesa digitalizzazione con aumento di macchine agricole ad energia solare, incremento nell'utilizzo del biogas e del fotovoltaico, attraverso una gestione adeguata degli allevamenti e fertilizzanti di origine naturale, che riescano ad affiancarsi progressivamente a quelli esistenti; naturalmente un processo di efficientamento energetico di tale natura necessita di adeguati supporti, sia di conoscenza che finanziari a favore dei produttori, per cui i rappresentanti della Commissione UE presenti hanno ricordato le misure previste nei Piani strategici della nuova PAC, quali opportunità che sono state sostanzialmente colte dagli Stati membri, ma che rappresentano i primi passi per un processo che richiederà progetti pluriennali da sviluppare e sostenere.

Inoltre, si sono tenuti interessanti dibattiti nel solco dell'innovazione e ricerca nel settore agricolo: in particolare uno scambio di opinioni con l'**Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale: come le soluzioni spaziali possono consentire una trasformazione verde dell'agricoltura e contribuire allo sviluppo delle aree rurali nel contesto del Green deal europeo:** su tale argomento sono intervenuti rappresentanti dell'Agenzia, unitamente alla competente DG della Commissione. In estrema sintesi, sono stati elencati i vari programmi varati nell'ambito del programma spaziale europeo e relativo sistema satellitare, fra cui GALILEO, COPERNICUS, SCORPION e GREENPATROL, che possono avere rilevanti ricadute in agricoltura, in particolare per quanto riguarda l'agricoltura di precisione, con i nuovi macchinari (trattori e macchine agricole) di ultima generazione dotati di alta tecnologia, la coltivazione in serra per il settore ortofrutticolo, lo sviluppo rurale, il settore vitivinicolo. Si è affermato che addirittura il 69% delle nuove macchine agricole sarebbe equipaggiato con il sistema di dati GALILEO, fondamentale per l'agricoltura di precisione ed elemento portante per la gestione sostenibile del suolo e conservazione della biodiversità, mentre i dati riportati da COPERNICUS possono migliorare la pianificazione dei trasporti; per quanto riguarda lo sviluppo rurale, i sistemi satellitari possono essere di valido supporto per l'adeguamento delle pratiche agricole e del territorio, riduzione della dipendenza da pesticidi ed aumento dell'agricoltura biologica, soluzioni innovative per gli spazi rurali e i cosiddetti villaggi intelligenti, risposte tempestive per calamità naturali e tutela dei boschi. In definitiva le applicazioni e sinergie possibili sono numerose, portando ad esempio il settore lattiero-caseario, silvicoltura, irrorazione di precisione per vigneti su terreni difficili; inoltre, con il sistema GREENPATROL si possono fornire soluzioni robotiche in grado di navigare all'interno delle serre ed il rilevamento precoce dei parassiti. A fronte di tale presentazione, vari interventi degli euro-deputati hanno sottolineato l'importanza che siano ben definiti parametri sulla gestione dei dati forniti dai sistemi illustrati, dati che poi si trasformano in informazioni, quindi con le problematiche relative alla titolarità, tutela della riservatezza quando necessaria, loro fruibilità, costi in relazione anche ai



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

macchinari descritti di ultima generazione, diritto all'accesso da parte dei produttori, accesso e dati che i relatori hanno dichiarato di essere completamente gratuiti; inoltre non è mancato l'accento alla necessità che i piccoli e medi produttori siano messi in condizione, anche con risorse aggiuntive, di poter accedere a macchinari sempre più innovativi con rilevanti costi aggiuntivi, promuovendo una vasta digitalizzazione dell'attività agricola europea. I rappresentanti della Commissione da parte loro hanno confermato le potenzialità che si possono concretizzare dal programma spaziale europeo a supporto dell'agricoltura, nei termini illustrati, ricordando peraltro che finora il sistema satellitare europeo è stato utilizzato, come noto, soprattutto nel quadro dei controlli, dando risultati sicuramente soddisfacenti.

Ancora, è seguito uno scambio di opinioni sullo studio STOA (Servizio di ricerca del PE – *Scientific foresight unit*) su “**Intelligenza artificiale nel settore agroalimentare: applicazioni, rischi e impatti**”: tale studio si pone in diretta relazione con il punto precedente. Infatti, secondo questo documento ed il relatore che lo ha commentato, gli algoritmi di intelligenza artificiale ed i relativi modelli possono essere utilizzati come sistemi di supporto per un migliore processo decisionale, nella fase del rilevamento e raccolta dati in diversi settori agroalimentari, in correlazione con una migliore gestione nella produzione agroalimentare. L'esposizione parte da una definizione di carattere generale di intelligenza artificiale, quale abilità di una macchina di mostrare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività: su questa base ben si comprende come le relative applicazioni possono comportare al contempo rischi, questioni etiche ed implicazioni sociali, in particolare come governare l'uso di queste tecnologie, rapportandole anche in un'evoluzione *in itinere* del quadro normativo di riferimento, il tutto collegato alle necessarie politiche per la formazione e l'istruzione dei potenziali utenti. Come già accennato al precedente punto, i settori più sensibili all'applicazione delle tecniche innovative riguardano in particolare l'agricoltura di precisione e l'agricoltura in serra altamente automatizzata; per la conseguente crescente complessità di raccolta dati, l'intelligenza artificiale può risultare un decisivo supporto, sia in fase appunto di raccolta che per controllare meglio i processi produttivi: chiaramente anche in questo caso si pongono le problematiche già sollevate al precedente punto sulla titolarità di tali dati, l'accesso e lo sfruttamento dei modelli derivati. I vantaggi derivanti dall'intelligenza artificiale ed agricoltura digitale per gli agricoltori richiedono il riconoscimento della massima accessibilità alle reti ed alla banda larga a prezzi accessibili, insieme a politiche infrastrutturali di sostegno, su base pluriennale, per garantire il più volte ricordato accesso ai benefici dell'innovazione tecnologica. Volendone sintetizzare le conclusioni, lo studio in esame elenca le seguenti raccomandazioni da seguire nel prossimo futuro: regolamentazione dello sfruttamento e *governance* delle banche dati europee; rischio e responsabilità per fornitori di tecnologia ed utenti; automazione e tutela dei



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

lavoratori agricoli; trasparenza e garanzia di qualità dei modelli di intelligenza artificiale; alfabetizzazione digitale; legislazione che impedisca agli agricoltori di rimanere vincolati alla tecnologia digitale aziendale; politiche a favore dei nuovi operatori sul mercato con limitazione delle posizioni dominanti; economicità ed accessibilità al sistema dati e alla rete informatica; sostegno a investimenti degli agricoltori e piccole e medie imprese per sfruttare i potenziali benefici dell'intelligenza artificiale.

Nel periodo considerato, si sono svolte inoltre le votazioni e relative approvazioni dei seguenti documenti:

- è stato approvato l'accordo provvisorio, risultante da negoziati interistituzionali, riguardante la **"Etichettatura degli alimenti biologici per animali da compagnia"** – (relatore On.le Häusling);
- è stato approvato il progetto di parere concernente la **"Relazione di attuazione sull'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE – Regno Unito"** – (relatore On.le Hlaváček) – competenti nel merito commissioni AFET (affari esteri) e INTA (commercio internazionale);
- è stato approvato, con numerosi compromessi ed a larga maggioranza, il progetto di parere concernente gli **"Imballaggi e rifiuti di imballaggio, modifica del regolamento (UE) 2019/1020 e della direttiva (UE) 2019/904 e abrogazione della direttiva 94/62/CE"** – (relatore On.le De Meo) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- sono stati approvati il progetto di parere concernente il **"Certificato complementare di protezione unitario per i prodotti fitosanitari"** – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione JURI (giuridica) ed il conseguente progetto di parere, sotto forma di lettera, sempre relativo al **"Certificato complementare di protezione unitario per i prodotti fitosanitari – rifusione"** – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione JURI;
- è stato approvato il progetto di parere concernente la **"Modifica della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale"**



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

- nel settore della politica delle acque**" - (relatore On.le Hausling) - competente nel merito commissione ENVI;
- è stato altresì approvato il progetto di parere relativo al "**Ripristino della natura**" - (relatrice On.le Sander) - competente nel merito commissione ENVI - : a tal riguardo, la posizione assunta dalla COMAGRI si pone in diretta opposizione alla proposta presentata dalla Commissione UE in esame, che prevede fra l'altro una percentuale del 10% di coltivazioni agricole riservate all'ambiente, rigettando pertanto, con procedura utilizzata per la prima volta, la proposta stessa con netta maggioranza;
  - è stato inoltre approvato il progetto di parere sotto forma di lettera riguardante il "**Trattamento delle acque reflue urbane (rifusione)**" - (relatore On.le Huitema) - competente nel merito commissione ENVI;
  - si segnala inoltre che vi è stato uno scambio di opinioni sull'atto delegato "**Regolamento delegato della Commissione recante modifica del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme dettagliate per la produzione di sale marino biologico e altri sali biologici utilizzati per alimenti e mangimi**": tale breve dibattito, in combinazione con successiva votazione, ha riguardato la scelta di opporsi o meno all'atto delegato formalizzato dalla Commissione UE. Infatti, una maggioranza degli interventi, fra cui lo stesso relatore per quanto riguarda l'agricoltura biologica On.le Häusling, hanno reiterato le loro perplessità sulla natura di prodotto agricolo e sua necessaria certificazione e quindi con possibilità di fregiarsi della denominazione "biologico" del sale, sia di quello marino, con relative problematiche relative alla pervasiva presenza di microplastiche nei mari, sia del salgemma, per il quale si pone l'accento sulle procedure più o meno sostenibili nell'estrazione; peraltro, una minoranza di deputati, seguendo di fatto il punto di vista della Commissione UE, ha sottolineato come in realtà il sale cosiddetto biologico sia previsto nel regolamento di base del 2018, che come noto è entrato in vigore dal 1° gennaio 2022, per cui allo stato attuale sembrerebbe più appropriato formulare una normativa di base, valida in tutta la UE pur con dei limiti, piuttosto che assistere nel breve periodo ad una caotica approvazione di singole norme per ciascun Stato membro, potenzialmente lesiva delle regole di leale concorrenza: senza dimenticare che anche in questo caso sarebbe necessaria la loro notifica, sulla base di normativa in vigore dal 2015. Pertanto, si è rinviato all'esito della successiva votazione; votazione il cui risultato ha visto la COMAGRI, a larga maggioranza, sollevare obiezioni, ai sensi dell'art.111 paragrafo 3 del regolamento del PE, sul citato atto delegato "**Regolamento delegato della Commissione recante modifica del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio**

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

**per quanto riguarda le norme dettagliate per la produzione di sale marino biologico e altri sali biologici utilizzati per alimenti e mangimi”.**

Sempre nel quadrimestre considerato sono state discusse le seguenti proposte:

- è stato esaminato il progetto di parere concernente l'"**Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e modifica del regolamento (UE) 2021/2115**" - (relatrice On.le Aguilera) - competente nel merito commissione ENVI: nel suo intervento la relatrice, pur comprendendo i lodevoli intenti della UE stessa, si è dichiarata sostanzialmente critica con le scelte indicate nella proposta in esame, che dovrebbe affrontare il tema specificatamente, non nell'ambito delle strategie predisposte dalla Commissione ed in diretta correlazione con la tutela della sicurezza alimentare; nel merito, ha elencato i punti a suo dire più critici, quali la definizione del divieto dell'uso di tali prodotti nelle zone sensibili, il livello di riduzione dei prodotti fitosanitari che dovrebbe essere calibrato a seconda dell'uso già presente nei vari Stati membri, una sua gestione integrata con strumenti di consulenza indipendente, ma soprattutto ha stigmatizzato il sistema di finanziamento previsto, peraltro sezione della proposta di competenza esclusiva della COMAGRI, che risulta inaccettabilmente a carico della PAC, mentre nel suo progetto sarà richiesto uno strumento di supporto distinto e dedicato. Su tale posizione si sono schierati diversi deputati, che hanno sottolineato fra l'altro come la prevista riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari indicata nella proposta in esame non venga compensata da una precisa normativa riguardante strumenti alternativi, derivanti soprattutto dalla ricerca a livello genomico, tuttora mancante di adeguata regolamentazione, anche se sta per essere presentata apposita proposta, come accennato sopra; inoltre, concordando sul fatto che difettano ancora dati disponibili e scientificamente corroboranti ed in presenza di una valutazione d'impatto piuttosto confusa, si è prefigurata la necessità che siano previste analisi di medio termine, prima del previsto 2035, al fine di verificare sul campo l'effettivo impatto che un uso sostenibile dei prodotti in esame, con le modalità indicate nella proposta, possa avere sulla produzione agroalimentare;
- nel periodo considerato si è registrato uno scambio di opinioni con **Siegfried MUREȘAN, relatore generale per il bilancio 2024**: il relatore ha iniziato, riconoscendo preventivamente l'importanza che la componente agricola assume nel quadro del bilancio generale della UE, aggiungendo peraltro come nel progetto in esame in molte sezioni non risultano previsti aumenti di spesa, anche a fronte di una contrazione nei contributi degli Stati membri pari ad un 22%. Purtuttavia si è dichiarato favorevole ad un intervento in sede di revisione del Quadro



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

Finanziario Pluriennale, alla luce anche delle condizioni di eccezionalità verificatesi dapprima con la pandemia di COVID-19, quindi con lo scoppio della guerra Russia-Ucraina, per cui si prevede un incremento di circa 70 miliardi di euro, sia per adeguare le risorse a fronte di situazioni di crisi, sia per modularlo al piano *RePowerEU*; i deputati intervenuti hanno assicurato la massima collaborazione con il relatore, in sede di emissione del prescritto parere della COMAGRI; su tale base è stato successivamente esaminato il progetto di parere concernente il **“Bilancio generale dell’Unione europea per l’esercizio 2024 – Tutte le sezioni”** – (relatore On.le Olekas) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci): il relatore ha brevemente riepilogato gli aspetti fondamentali che il bilancio generale dell’UE dovrebbe tenere nella dovuta considerazione, per quanto concerne il settore agricolo; in particolare, sarebbe necessario un aumento delle risorse, per venire incontro alla sfide derivanti dalla guerra Russia/Ucraina e dai cambiamenti climatici, con incidenza sulla sicurezza alimentare e sulla crescita sostenibile, supportare la ricerca e l’innovazione unita ad una accelerazione nella trasformazione digitale in agricoltura, combattere le poderose spinte inflazionistiche ed aumento dei prezzi dei fattori di produzione, sostenere ancora di più il ricambio generazionale e le piccole e medie imprese. A tal riguardo si ritiene che la modifica prevista al Quadro Finanziario Pluriennale, soprattutto relativa alle risorse per combattere le attuali situazioni di crisi, sia allo stato insufficiente;

- è stato quindi esaminato il progetto di parere relativo alla **“Conclusione dell’accordo di libero scambio tra l’Unione europea e la Nuova Zelanda”** – (relatrice On.le Šojdrová) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale): la relatrice ha commentato in termini sostanzialmente positivi l’impianto generale di tale accordo, concluso nel corso del 2022 e di cui ora si chiede la ratifica a livello di PE, in particolare nei punti concernenti l’eliminazione dei dazi su prodotti importanti (quali carne suina, vini e vini spumanti) nel quadro delle esportazioni UE e la sezione relativa alla protezione delle indicazioni geografiche, che risulta al momento la più avanzata e garantista nei confronti delle produzioni europee di qualità e tradizione, mentre si registrano sostanziali progressi bilaterali per quanto concerne la sostenibilità ed il benessere animale. Tuttavia, ha sottolineato alcune criticità da tener presente, quali la necessità di un monitoraggio continuo sui contingenti tariffari, soprattutto sotto il profilo della stagionalità, l’opportunità che la UE supporti i settori bovino ed ovino, coinvolti direttamente dall’apertura del mercato europeo a tali rilevanti produzioni della Nuova Zelanda, auspicando inoltre un incremento nello scambio di buone pratiche, soprattutto nel settore dell’allevamento. Il rappresentante della Commissione UE, presente alla riunione, per parte sua ha rassicurato sulla massima attenzione che sarà usata per

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023





*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

monitorare i contingenti tariffari, soprattutto nei settori sensibili quali carne ovina e bovina, nell'arco dei prossimi 7 anni, così come sul sistema di tutela e protezione delle indicazioni geografiche che, come osservato dall'On. De Castro, nella sua formulazione in tale accordo potrebbe essere utilizzato come utile strumento anche per il negoziato in corso con l'Australia;

- è seguito uno scambio di opinioni sul progetto di parere relativo alla "**Modifica della direttiva 2001/110/CE del Consiglio concernente il miele, della direttiva 2001/112/CE del Consiglio concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana, della direttiva 2001/113/CE del Consiglio relativa alle confetture, gelatine e marmellate di frutta e alla crema di marroni destinate all'alimentazione umana e della direttiva 2001/114/CE del Consiglio relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinato all'alimentazione umana**" - competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stato quindi esaminato il progetto di parere relativo alla "**Valorizzazione dei talenti nelle regioni d'Europa**" – (relatrice On.le Laureti) – competente nel merito commissione REGI (sviluppo regionale) che, come sottolineato dalla relatrice, pone l'accento su una delle principali problematiche relative all'occupazione giovanile, non solo nel settore agricolo, in considerazione del fatto che, sulla base di studi recenti in ambito europeo, risultano ben 46 aree a rischio di notevole depauperamento a livello economico-sociale, visto il costante abbandono di tali aree soprattutto da parte dei giovani;
- è stato esaminato il progetto di parere relativo alla "**Istituzione di un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio**" - (relatore On.le Hlavacek) - competente nel merito commissione ENVI; in successiva riunione sono stati esaminati gli emendamenti su tale progetto: al riguardo il relatore ha sottolineato come siano stati presentati ben 525 emendamenti, sui quali peraltro si stanno attivando proficui approfondimenti insieme ai relatori-ombra e loro assistenti, per cui si è detto fiducioso di raggiungere in tempi ragionevoli opportune sintesi che possano soddisfare le variegate posizioni espresse in tali proposte emendative;
- resoconti alla commissione da parte del relatore On.le Decerle, ai sensi dell'art.74 paragrafo 3 del regolamento del PE, sui negoziati interistituzionali concernenti la "**Modifica del regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio per quanto riguarda la trasformazione della rete d'informazione contabile agricola in una rete d'informazione sulla sostenibilità**"

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

**agricola”**: il relatore ha ricordato che il primo *trilogo* si è svolto il 7 giugno in un clima di massima collaborazione, con due argomenti in particolare che necessiteranno di adeguato approfondimento: il concetto di volontarietà ed il livello di trasparenza sulle informazioni richieste; con successivo aggiornamento il relatore ha comunicato con soddisfazione che si è giunti praticamente all'accordo conclusivo con le altre istituzioni sul testo di che trattasi, essendosi risolte le residuali discordanze fra le diverse posizioni, in particolare sulle sanzioni, concetto di volontarietà e trasparenza, con incontro conclusivo che dovrebbe riguardare solo limature dal punto di vista tecnico nei “*considerando*” del testo normativo;

- resoconti alla commissione da parte del relatore On.le De Castro, ai sensi dell'art.74 paragrafo 3 del regolamento del PE, sui negoziati interistituzionali relativi alle “**Indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e regimi di qualità dei prodotti agricoli, modifica dei regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e abrogazione del regolamento (UE) n. 1151/2012**”): il relatore ha fornito un primo aggiornamento sullo stato dei negoziati in esame; infatti, a fronte del primo *trilogo* tenutosi il 6 giugno u.s. sul metodo di lavoro e calendario, sono seguite 3 riunioni tecniche, nelle quali sono state affrontate 40 proposte emendative su 80, rimandando al successivo incontro fra istituzioni del 18 luglio 2023. Successivamente ha informato con soddisfazione sui risultati del citato secondo *trilogo*, che hanno portato al raggiungimento di ben 43 accordi su 89 punti in discussione: permangono da approfondire 6 blocchi di argomenti, in particolare la protezione degli ingredienti nelle IG, il ruolo dei consorzi, la protezione *on line*, la sostenibilità, il ruolo dell'UIPO ed il pacchetto vino. Nel frattempo sono iniziati gli scambi di opinioni sui primi 4 punti, con importanti aperture del Consiglio per il 1°, 3° e 4°, mentre si registrano tuttora posizioni distanti sul ruolo dei consorzi, in particolare sulla volontarietà per gli Stati membri di istituire un sistema di riconoscimento, contro la posizione del PE e della Commissione UE, in quanto tale possibilità porterebbe a concedere a consorzi non riconosciuti, stabiliti in Stati che non hanno attivato il suddetto meccanismo, gli stessi diritti dei consorzi che al contrario hanno completato la procedura per il riconoscimento, procedura prevista in particolare in quattro importanti Paesi quali Francia, Italia, Spagna e Portogallo. In ogni caso si è dichiarato ottimista sulla possibilità di concludere i negoziati entro settembre/ottobre, in modo da consentire l'emanazione della importante normativa entro la fine del 2023;

MASAF - PIUE 01 - Prot. Interno N.0406861 del 02/08/2023



*Ministero dell'agricoltura,  
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO  
SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE  
EUROPEA

PIUE I

- sono stati esaminati gli emendamenti sul progetto di relazione di iniziativa relativo a "**Il ricambio generazionale nelle aziende agricole dell'UE del futuro**" - (relatrice On.le Carvalhais).

Come corollario finale, nel periodo considerato vi è stato uno scambio di opinioni con la Commissione sul **controllo e sorveglianza della tubercolosi bovina in relazione al recente allarme per la salute animale**: tale discussione ha riguardato in realtà una problematica nata per motivi di contenzioso interno in Spagna fra Governo centrale e regionale. In sostanza i rappresentanti della Commissione UE non hanno fatto altro che elencare la legislazione esistente su tale malattia, ricordando che rispetto al quadro normativo europeo sussiste la responsabilità dei singoli Stati membri nel predisporre piani di eradicazione nazionale, ove necessario, in modo da certificare lo stato di zone indenni dalla tubercolosi bovina, con possibilità che siano approntati anche piani regionali, che peraltro risultano facoltativi e non previsti dalla normativa di base stessa. In ogni caso, al momento non si riscontrano situazioni di criticità dal punto di vista sanitario/veterinario.

Infine, è stato presentato un resoconto della **missione in Romania**: su tale punto si rimanda a quanto già accennato sopra con riguardo al dibattito sulla liberalizzazione temporanea degli scambi commerciali applicabile ai prodotti dell'Ucraina.